

Mafia, latitante bloccato negli Usa

E' stato arrestato a Boston dagli agenti dell'Fbi Giovanni Gambino, 64 anni, ricercato dalla procura di Palermo dal 1990 perché accusato di traffico di droga. L'uomo è stato bloccato con un mandato di cattura internazionale disposto dal sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia Sergio Barbiera

L'arresto è avvenuto il 14 ottobre scorso ma solo ieri le agenzie di stampa hanno battuto la notizia. Gambino era stato scarcerato da poco tempo dopo avere scontato una condanna inflitta dai giudici del tribunale federale di Manhattan per traffico di droga negli Stati Uniti.

Giovanni Gambino è considerato un boss che è stato capo dell'omonima famiglia dopo l'uccisione di Paul Castellano avvenuta nel 1985. Il latitante avrebbe agito insieme al fratello Giuseppe e ai capi di alcune cosche mafiose siciliane, in particolare del gruppo di Passo di Rigano, San Lorenzo e Santa Maria di Gesù.

I magistrati palermitani puntano l'accusa in particolare sulle dichiarazioni del pentito Francesco Marino Mannoia, che accusa Gambino di avere trafficato in eroina e di averla raffinata in gran quantità nelle zone di Palermo e Trapani, quando dominavano le famiglie di Salvatore Inzerillo e Stefano Bontade.

Mannoia attualmente vive sotto protezione dell'Fbi con la compagna e i figli. Soprannominato Mozzarella o anche il chimico, negli anni Ottanta avrebbe raffinato per conto della mafia centinaia di partite di eroina. Dopo l'uccisione del fratello Agostino, nell'ottobre 1989, iniziò la sua collaborazione con le autorità giudiziarie.

Fu il primo collaboratore di giustizia a provenire dalle fila dei clan vincenti. Nel mese di novembre dello stesso anno la mafia, per intimidirlo, uccise la madre, la sorella e la zia. Al maxiprocesso venne condannato a diciassette anni di reclusione.

Per gli inquirenti i fratelli Gambino hanno avuto contatti anche con il finanziere Michele Sindona. In particolare «tra il 1979 e il 1981 Giovanni Gambino, Salvatore Inzerillo e Stefano Bontade (questi ultimi due sono stati uccisi dai corleonesi) vennero assistiti da Sindona» per riciclare gli enormi proventi dal traffico di eroina. Il risultato è stato che i fratelli Gambino hanno «investito considerevoli somme di danaro in Sicilia, nei Caraibi e negli Stati Uniti».

La procura di Palermo ha chiesto l'estradizione dell'uomo e l'udienza si svolgerà negli Stati Uniti alla fine di novembre.

R. CR.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS